

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 158

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4–7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 682
Gli istituti di studi e di ricerca in materia di sicurezza e di difesa
Seconda parte: la situazione nei paesi associati partners

Annunziata il 31 gennaio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Recalling Recommendation 671 adopted on 6 June 2000, in which it calls for the Council to «support, with the assistance of the WEU Institute for Security Studies, the establishment of more effective channels of communication with the institutions in the associate member countries specialising in international policy, with a view to the wider dissemination to the public at large of information about WEU's thinking on the future of Europe's security and defence »;

(ii) Considering that the Council's reply to that Recommendation confirms the resolve of the WEU Institute for Security Studies to involve the institutions of the 28 WEU nations, but that some of those institutions remain isolated and their approach somewhat outmoded;

(iii) Noting that the Marseilles decisions on the transfer to the European Union of the WEU Institute for Security Studies create a new situation in which it is the Assembly's wish that the Institute will continue to disseminate information on secu-

curity and defence issues pertaining to the wider Europe;

(iv) Noting, once again, the growing public interest in European security and defence issues;

(v) Convinced of the need to create a common European security culture and to establish training programmes for the public at large as well as political authorities of those countries which, once they have completed the process of political, economic and social transformation, will join European institutions,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

Establish in the WEU countries a policy for encouraging and supporting institutes engaged in security and defence research,

giving them access to study and training programmes for the public at large as well as political authorities, while ensuring that:

(a) the programmes are carried out in conjunction with similar institutions in the WEU associate member and associate partner countries;

(b) the studies analyse the lessons learned during humanitarian operations (Petersberg operations);

(c) research also focuses on the new threats to collective security, in particular terrorism, racial intolerance, international crime and corruption and obstacles standing in the way of the acquisition of essential resources such as water or power supplies with the aim of developing, as part of a comprehensive study, a new common security concept for the 28 WEU countries.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 682**

Gli istituti di studi e di ricerca in materia di sicurezza e di difesa
Seconda parte: la situazione nei paesi associati partners

L'ASSEMBLEA,

(i) Richiamando la propria Raccomandazione 671, approvata il 6 giugno 2000, con la quale chiede al Consiglio di « favorire, con l'aiuto dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza dell'UEO, la creazione di un più efficace circuito di comunicazione con le istituzioni dei paesi membri associati specializzati in materia di politica internazionale per rendere meglio note al grande pubblico le riflessioni poste in essere nell'UEO sul futuro della sicurezza e della difesa in Europa »;

(ii) Ritenendo che la risposta del Consiglio a tale raccomandazione confermi la volontà dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza dell'UEO di coinvolgere le istituzioni dei 28 paesi membri, ma che molte di esse restino isolate e che la loro concezione del lavoro sia piuttosto superata;

(iii) Notando che le decisioni di Marsiglia sul trasferimento dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza dell'UEO all'Unione Europea creano una situazione nuova nella quale l'Assemblea auspica che esso continui a diffondere informazioni sui problemi della sicurezza e della difesa dell'Europa in senso lato;

(iv) Constatando ancora una volta il crescente interesse manifestato dall'opinione pubblica per i problemi della sicurezza e della difesa dell'Europa;

(v) Convinta della necessità di costituire una cultura europea della sicurezza co-

mune e di dar vita a programmi di formazione destinati alle opinioni pubbliche ed ai responsabili politici di quei paesi che, quando avranno portato a termine le loro trasformazioni politiche, economiche e sociali, verranno a raggiungere le istituzioni europee,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

Dare vita, nei paesi membri dell'UEO, ad una politica di incoraggiamento e di sostegno degli istituti di studi e ricerche in materia di sicurezza e di difesa, affinché possano disporre di programmi di studio e di formazione destinati all'opinione pubblica e ai responsabili politici, vigilando affinché:

a) questi programmi siano realizzati d'intesa con le consimili istituzioni dei paesi membri associati e associati partners dell'UEO;

b) questi studi analizzino gli insegnamenti tratti in occasione degli interventi umanitari (operazioni Petersberg);

c) queste ricerche siano rivolte anche alle nuove minacce che gravano sulla sicurezza collettiva, in particolare il terrorismo, l'intolleranza razziale, la criminalità internazionale, la corruzione e gli ostacoli posti al rifornimento delle risorse essenziali quali l'acqua o l'energia onde predisporre, in uno studio globale, un nuovo concetto di sicurezza comune dei 28 paesi dell'UEO.